Anno XLV N. 20. Pordenone, 15 Maggio 1915 *(Conto corr. con la posta)*

IL TAGLIAMENTO

ESEMPLARI D'OBBLIGO 15 MAG R. P. PORDENONE

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

Prezzo d'Abbonamento. Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5 — Arretrato cent. 10 — Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea. **Avvertenza.** — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE **IL SABATO**

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

Nella trepidazione del grave momento che volge, con le dimissioni del Ministero Salandra, la Patria nostra è stata da ieri lanciata in uno dei più gravi pericoli che essa abbia mai attraversato.

Mentre l'anima e la coscienza italiana marciavano trionfalmente alla difesa della dignità nazionale, mentre la Patria nostra rivendicava a sè stessa il diritto di giudicare delle sue alleanze, di propugnare i suoi diritti, di dare allo Stato italiano l'assetto reclamato da secolari tradizioni e da ineluttabili necessità di difesa, un intrigo parlamentare è riuscito a compromettere la più pura idealità nazionale ponendo a repentaglio il glorioso cammino intrapreso.

Ed ora?

Noi non possiamo assistere in silenzio a questo tragico dramma della vita nazionale italiana, pensando che al popolo nostro possa essere tolto d'un tratto e chissà per quali fini politici, di raggiungere i suoi gloriosi destini.

Guai all'Italia se questo avvenisse!

Non è oggi il momento delle esitazioni chè sarebbero fatali!

Dall'un capo all'altro della Penisola stringiamoci insieme in un unico patto che sia degno coronamento della grandiosa ascensione della Patria.

E procediamo diritti per il nostro fatale cammino, che è cammino di gloria perchè conduce alle nostre sante aspirazioni.

Notizie della Settimana.

Roma, 9. — È giunto a Roma l'on. Giolitti, accolto ostilmente da molti interventisti.

Roma, 9. — L'Ambasciata ottomana smentisce che tra i ribelli della Cirenaica si trovino ufficiali turchi.

Londra, 10. — La Cina ha accettato l'*ultimatum* del Giappone. Data la gravità delle condizioni imposte, la stampa considera la Cina quasi vassalla dell'impero nipponico.

Roma, 11. — Giolitti è stato ricevuto da S. M. il Re e dall'on. Salandra. Continuano le consultazioni tra i personaggi più eminenti.

Bari, 12. — Col piroscafo *Milano* è arrivato il barone De Giers, nuovo ambasciatore di Russia, che ha subito proseguito per Roma. Alla stazione la folla ha improvvisato una calorosa dimostrazione.

Roma, 11. — Un'immensa grandiosa dimostrazione accolse D'Annunzio al suo arrivo. Più di centomila persone accompagnarono il poeta all'albergo e fra un uragano di applausi, esso ha pronunciato uno smagliante patriottico discorso, inneggiante alla guerra e di riprovazione per il contegno di Giolitti e dei giolittiani.

Roma, 13. — *Il Consiglio dei Ministri ha deliberato di presentare le proprie dimissioni. S. M. Il Re si è riservato di deliberare.*

La notizia ha sollevato enorme impressione in tutte le città d'Italia.

Roma, 14. — **L'on. Marcora, presidente della Camera dei Deputati, ha ricevuto dal Re l'incarico di costituire il Ministero.**

Il diario della Guerra.

Domenica, 9.

— In Galizia, dove giungono sempre nuovi corpi tedeschi, la lotta riveste il carattere di grande battaglia.

— Nello scacchiere occidentale gli inglesi hanno respinto gli attacchi tedeschi nelle Fiandre.

— L'affondamento del *Lusitania*, rapidissimo, stante il doppio siluramento, ha portato la morte a gran parte dei viaggiatori. Si calcola che le vittime siano circa 1500.

Lunedì, 10.

— Sul fronte orientale la battaglia divampa dalla Vistola alla Bucovina. I russi, battuti in vari punti, hanno sgombrato nuovamente tutto il versante ungherese dei Carpazi, che lentamente avevano conquistato a furia di grandi sacrifici. I comunicati viennesi fanno ascendere a 70 mila i prigionieri russi.

— A nord di Arras i francesi hanno attaccato su un fronte di sette chilometri, scacciando i tedeschi dalle loro trincee, facendo 2000 prigionieri e impossessandosi di molti cannoni. Gli inglesi invece hanno perduto 800 uomini e una linea di trincee a nord di Ypres.

Martedì, 11.

— Sul fronte orientale la ritirata dei russi continua, incalzati sempre dagli austro-tedeschi.

— I russi ammettono la presa di Libau da parte delle truppe tedesche.

— Sullo scacchiere occidentale si è sviluppato un violento attacco anglo-francese tra Armentières e Arras. I tedeschi hanno subito molte perdite.

— Due *Zeppelin*, raggiunta la costa inglese, hanno lasciato cadere 80 bombe su alcune città alla foce del Tamigi.

Molte case furono incendiate, nessuna perdita di persone.

Mercoledì, 12.

— I russi, in Polonia, hanno abbandonato la linea della Nida. In Galizia hanno tentato di contrattaccare i tedeschi presso Sanok, ma sono stati respinti. Secondo i comunicati austriaci, i russi, in Galizia, tra morti e prigionieri hanno perduto 150 mila uomini. Sessanta cannoni e 200 mitragliatrici sono pure caduti in mano dei tedeschi.

L'attacco francese tra Arras e La Bassèe progredisce. Nel settore di Loos-Arras tre linee di trincee sono cadute nelle mani degli alleati. I tedeschi hanno avuto altri mille prigionieri, ed ora si difendono sulla quarta linea di trincee. A nord di Ypres i tedeschi hanno adoperato gas asfissianti. Le truppe britanniche, rimaste ferme al loro posto, grazie alle maschere respiratorie, hanno decimato gli assalitori avanzantisi in colonne serrate.

— Un areoplano tedesco ha lasciato cadere 5 bombe in un sobborgo di Parigi.

Giovedì, 13.

— In Galizia si svolge una nuova manovra. Mentre l'ala destra ed il centro russi continuano a ritirarsi, l'ala sinistra, passato il Dniester con grandi forze, attacca gli austro-tedeschi avanzando vittoriosa.

— Nuovi progressi hanno compiuto i francesi, al nord di Arras, facendo complessivamente 4000 prigionieri.

Venerdì, 14.

— In Francia, dopo un terribile combattimento notturno, i francesi si sono impadroniti del villaggio di Carency e di un bosco più al nord, facendo più di 1000 prigionieri. Respinsero un contrattacco nella regione di Notre Dame De Lorette.

Altri vantaggi hanno ottenuto nei dintorni di Neuville.

— Nella Galizia sud-orientale i russi avanzano irresistibilmente. Al centro invece le truppe continuano a retrocedere incalzate dagli austro-tedeschi.

— Una corazzata inglese, la *Goliath*, fu silurata e colata a fondo da un cacciatorpediniere turco nei Dardanelli. D'altra parte un sommergibile inglese, entrato nel mar di Marmara ha affondato due cannoniere ed un trasporto turco.

— Uno sbarco di truppe russe sarebbe avvenuto in Tracia, a circa dieci chilometri dalla frontiera bulgara.

Lo spirito nazionale.

Dobbiamo lasciare da parte le ragioni di simpatie più o meno interessate, più o meno redditizie per questo o quel gruppo di belligeranti, e venire, come abbiamo più volte affermato, a quella conclusione, che è la più saggia e la più logica, *per gli interessi d'Italia.*

Da quanto finora si è svolto nel Parlamento, da quanto si è ponderatamente e liberamente affermato dai nostri migliori uomini politici, dai fatti inoppugnabili risultati dall'immane conflitto, da questo dissesto economico che assorbe ed annulla le nostre attività maggiori, il Paese, nella sua coscienza, nella sua immensa maggioranza unitaria, ha chiaramente detto la sua parola, ha apertamente manifestato il suo sentimento.

La neutralità per la neutralità dei socialisti, la *guerra per la guerra* dei nazionalisti, futuristi e mussoliniani, *la guerra per salvare la Francia contro gli imperi centrali* sono tutte formole che non rispondono menomamente ai supremi interessi nostri. Il Paese vuole quella politica di grandezza economica e morale, nella riconquista delle sue terre, per l'espansione dei suoi mercati, e se tutto questo richiederà la grave necessità dell'intervento, il popolo italiano sarà fiero di compiere il sacrificio, di versare il proprio sangue per l'onore della bandiera e la grandezza della Patria. Perchè noi non possiamo accettare nè la strana teoria della pluralità delle patrie, nè la supremazia della concezione di classe sulla concezione di patria, nè l'affermazione della neutralità assoluta, formola che dimostra non la forza di un popolo, ma l'ignavia e la vergogna di una accolta di affamati e di speculatori, che solo può sostenere tra noi quel partito socialista, che vuole a tutti i costi battere il *rècord* delle aberrazioni, e che tradendo e ingannando le masse dei lavoratori, ha saputo darci lo czarismo di Molinella e il patriottismo dell'on. Todeschini.

Lo spirito nazionale nella solenne ora che volge deve rifulgere, quasi il più grande avvenimento, per unire tutti gli sforzi, per congiungere tutte le tendenze, per assicurare la vittoria che sola può ottenersi quando esiste un'unica volontà nel Paese. E questa deve essere opera di giornalisti onesti, preparando lo spirito del popolo a cooperare alla sua redenzione con la verità, con la saggezza, con il senso vero di amore e di affetto alla Patria.

Tanti egregi signori, e tanti scalmanati propagandisti in camicia rossa sono andati predicando che l'Italia deve intervenire per opporsi al predominio teutonico, dando così posizione a coloro che invocherebbero l'intervento per opporci al predominio inglese sui mari, mentre i benemeriti del radicalismo francese o del conservatorismo austriaco declamavano su tutti i toni gli interessi d'Italia. Lo ripetiamo ancora una volta, e non ci stancheremo mai di ripeterlo: una simile propaganda e simili affermazioni non sono fatte per il nostro buon nome, e sarebbe indegno se il sangue della gioventù nostra dovesse essere versato per giovare ad altri più che a noi stessi.

L'intervento ad ogni costo è sostenuto — almeno lo crediamo — solo dagli agenti stranieri, ma l'Italia non deve fare il comodo di nessuno!

Lo sappiano quelli che proclamano il male come necessità per un ipotetico bene avvenire!

Pertanto la maggioranza del Paese segue con ansia l'esito delle trattative fra l'Italia e l'Austria per una soluzione pacifica del problema delle nostre frontiere orientali.

Non sta a noi il discutere su quali cardini si è svolta e concretata l'opera del Governo, e tanto meno entrare in particolari, che, basati su informazioni

messe in circolazione da interessati, non gioverebbero affatto. Noi siamo certi che le decisioni del Governo saranno illuminate, coraggiose, ma anche ponderate lungamente e quindi con la più grande serenità, concordia e disciplina attendiamo al soddisfacimento delle nostre più urgenti esigenze nazionali. L' assestamento delle nostre frontiere e l' avvenire economico e mondiale dell' Italia si impongono.

Potranno questi grandi interessi essere tutelati con le pacifiche trattative diplomatiche? Noi non lo sappiamo, ma francamente sentiamo il dovere di augurarcelo; ed è perciò che non abbiamo esitato a dare tutto il nostro appoggio e approvazione alla condotta del Governo, se essa, come si afferma, è rivolta ad ottenere, senza spargimento di sangue e di denaro, che le nostre sacre aspirazioni si realizzino.

Ma se la legittima preoccupazione di sicurezza ai confini d' Italia, e la tutela della sua posizione di grande potenza mediterranea venissero a mancare, e, esaurita ogni trattativa pacifica, l' intervento divenisse necessario, noi saremo i primi ad accorrere al nostro posto di cittadini e di patrioti, e tutti faremo il nostro dovere agli ordini del Re, per la gloria della Patria.

Se altrove rifulge un meraviglioso spirito di disciplina e tutti compiono il loro dovere patriottico, sia pure attraverso il sangue e le rovine, perchè non dobbiamo crederci noi, forti e concordi, pronti ad ogni sacrificio per la grandezza della Patria?

Ricordiamoci che le origini nostre sono romane, e che quel popolo, un giorno padrone del mondo, non cessò mai di battere per la sua ascensione, immortale nel tempo, e ad essa contribui principalmente lo spirito nazionale, inteso come la virtù del dovere, profondamente ed apertamente vissuta.

L' elogio del piccolo uomo.

Dal settimanale *La Grande Patria*, di Milano, togliamo il seguente articolo di C. Veneziani, tutto un inno al modesto eroico lavoratore e contribuente italiano.

Tu sei grande, o piccolo uomo!

O piccolo uomo che passi accanto all' evento tranquillamente, e vai verso il destino — più vasto o più esiguo — con l' identico passo di quando vai a colazione. E mentre d' intorno si accapigliano le ambizioni dei vanitosi, le vanità degli ambiziosi, e la vita tumultua intensamente, e qualcosa d' immenso è in pericolo, tu attendi l' istante in cui ti diranno: — Cammina! E tu camminerai....

Sinora ti han detto: Paga! E tu povero piccolo uomo hai pagato senza scendere a sbraitar per il suburbio, senza protestare....

Ti han detto: Sacrificati oggi per un più alto domani! E tu ti sacrifichi, anche se il domani non sarai tu direttamente a goderlo, ma verrà per i tuoi figli. Sopratutto per essi....

E vivi la vita dei secoli, e ammassi inconsapevolmente le pagine della storia, e lasci delle orme solenni che si chiamano Civiltà.

Piccolo uomo intento al lavoro pacato onde le tue mani son rese sacre, e se hai una sosta, perchè la fronte madida si riasciughi, non guardi se non l' orizzonte azzurrognolo disteso al di là della finestra, e non pensi d' imbrattarlo di sangue, e non gridi che la chiarità del cielo sia eccessiva e la superbia del mare sia troppo bella, per cui bisognerebbe organizzargli contro una lega di lidi sovversivi o uno sciopero di flutti inscritti alla camera del Lavoro.

E l' opera delle tue mani — onde tu rechi nella casa il calmo incitamento all' esistenza — si ricollega all' opera di un altro piccolo uomo, e si allarga, s' irradia utile tra le genti, irretisce il mondo, avvinghia le montagne, spalanca i mari, squarcia le nuvole, ed è senza limite, senza confine, potentissima, e tu non urli la ribellione, perchè hai dato ausilio a tutto ciò, e ne hai ricevuto.

Piccolo uomo inosservato che scantoni quieto, che circoli fondendoti con l' ombra, rasente il muro, che hai a casa un bacio di nessun sapore, che ha tutti i sapori, e non sceveri, non analizzi, non fai l' anatomia d' un frullo d' ala, non oltraggi il sole perchè è d' oro, perchè è bello e ti benefica senza chieder compenso, sa fecondar la terra, sa seminar sè stesso da per tutto, artista opulentissimo, e non vuol neanche ringraziamenti....

Piccolo uomo che non ti proponi mai di sciogliere, in un bel crocchio d'amici al caffè, il problema dell' esistenza di Dio, e ignori chi sia stato Guido Cavalcanti, e nel dubbio di Dio non bestemmi il Cielo per rispetto agl' ingenui che forse in fondo all' animo credono. E non hai mai scoperto nel tuo cervello l' eredità di Emanuel Kant, e nel tuo scilinguagnolo i destini di Cola di Rienzo, e non hai sentito, levandoti da letto una mattina, la necessità di sbalordire una massa, l' ineluttabilità di un tuo amplissimo fato per cui hai compiuto un gran gesto o hai pronunciata una grande parola.

Piccolo uomo che non sai di retorica più di quanto basta per ammanire il sonetto d' amore alla fidanzata prima di esser moglie, e la strofetta d' augurio pel compleanno dell' amico. E non sai di scienza più di quanto basta a far l' inventore delle bombe che esplodono a distanza, e ti racchiudi nella onesta coscienza che il tuo ruolo su la terra non è quello del genio, e neppur quello del bruto, e tiri innanzi per la tua via senza proporti di raddrizzar le gambe ai cani, di dimostrare che Dante era un imbecille, o di superare i fulgori napoleonici....

Piccolo uomo comune, piccolo cervello mediocre, piccola anima insignificante, granello dell' Umanità, molecola dell' Universo, atomo dell' infinito, perduto nella incircoscritta folla anonima dei piccoli uomini comuni, quella che non lincia i dominatori quando non li può più soffrire, nè abbatte le Bastiglie, nè trascina le donne alla ghigliottina, né si lascia calpestare da un pescivendolo incoronato re, quella folla sparsa nelle case tranquille, diversa ed eguale, lontana e vicina, la folla che non ha i biechi furori, nè i nobili sdegni, nè i fiacchi servaggi ad un uomo, la folla che non s' ubbriaca di vino, di parole e di sangue compiendo le più solenni giustizie e le più truci ingiustizie storiche!

Piccolo uomo, io ti saluto. Tu sei grande perchè sei piccolo, sei forte perchè sei debole, sei un eroe perchè sei vile, e l' avvenire è tuo, e sei tu che sai fare le guerre e che segni l' immensa granitica via del progresso con la tua tenacia, con la tua tranquilla mediocrità, col tuo lavoro....

Non con le rivoluzioni!

Ave, o fraterno piccolo uomo, e buona fortuna.

I requisiti necessari per l'esonero dal servizio militare

I fornitori militari.

Come annunciammo, è stato firmato di recente un decreto riguardante i casi di esonero dal servizio militare dei soldati richiamati in tempo di mobilitazione.

In caso di chiamata alle armi per mobilitazione — prescrive il decreto — possono essere temporaneamente esonerati dal prestare effettivo servizio sotto le armi i militari in congedo illimitato richiamati, di qualsiasi classe e categoria, i quali prestino da almeno un mese l'opera loro presso stabilimenti privati od imprese che provvedano materiali o lavori per conto dell' Esercito o della Marina, ovvero forniscano le materie prime per i materiali suddetti.

Il criterio per la esonerazione temporanea è dato dalla riconosciuta necessità e insostituibilità dei militari stessi nelle funzioni che disimpegnano presso gli stabilimenti o le imprese.

Speciali Commissioni locali, costituite da ufficiali dell' Esercito e all' occorrenza anche della Marina, assistiti quando lo ritengano opportuno, da persone estranee alle amministrazioni militari, di particolare competenza tecnica, procederanno all' accertamento delle condizioni richieste per far luogo all' esonerazione temporanea e decideranno in proposito.

Le stesse Commissioni hanno facoltà di revocare le concessioni, qualora in seguito risultino irregolarmente conseguite.

I ricorsi contro le decisioni delle Commissioni saranno rivolti ai Ministeri della Guerra o della Marina.

Coloro che fossero ammessi all' esonerazione temporanea, sebbene non vestano l' uniforme militare, sono considerati come a disposizione delle autorità militari e soggetti alla giurisdizione militare, senza peraltro aver diritto ad assegni.

Le esonerazioni temporanee dureranno finchè permanga la condizione di necessità ed insostenibilità degli esonerati e lo stabilimento o l' impresa continui a provvedere materiali o lavori e materie prime per uso dell' esercito o dell' armata.

Venendo a mancare le condizioni per cui le esonerazioni temporanee furono concesse, è fatto obbligo ai proprietari o direttori degli stabilimenti od imprese di dimettere, nello stesso giorno, i militari che ne fruivano.

Entro tre giorni dell' avvenuta cessazione delle condizioni stesse, i suddetti proprietari o direttori ne dovranno fare denunzia alle Commissioni locali.

I militari dimessi dagli stabilimenti ed imprese si dovranno presentare, entro il giorno successivo, all'autorità competente per essere avviati ai propri Corpi.

Chiunque eventualmente avesse ad attestare falsamente circostanze che diano o possono dare motivo alle esonerazioni, sarà punito con la reclusione da 6 mesi a 2 anni, e con la multa estendibile a L. 2000.

La stessa pena sarà inflitta a chi non denuncerà la cessazione delle condizioni che diedero motivo all' esonero stesso.

Il militare che scientemente fruirà dell' esonerazione temporanea ottenuta con mezzi illeciti, è considerato e punito come disertore.

DAL CIRCONDARIO.

Pasiano.

Da un mese siamo in crisi ed ormai non c' è lusinga di vederla composta. Il 13 aprile scorso, come si sa, un incendio, certamente doloso, distrusse la vecchia Casa municipale in Cecchini ed il Consiglio radunatosi d' urgenza il giorno dopo, su proposta di Assessori e Consiglieri della frazione di Pasiano, senza che l' oggetto fosse all' ordine del giorno, votò l' immediato trasporto (11 si, 8 no) della sede provvisoria, preludio a quella stabile, degli Uffici municipali a Pasiano.

Si opposero i Consiglieri delle altre frazioni, i quali lasciando impregiudicata la questione della sede stabile, non ritenevano opportuno si parlasse così di sorpresa di trasporto di sede sia pure provvisoria, ed il Sindaco co. Quirini, impermalitosi perchè quattro colleghi di Giunta della frazione di Pasiano non lo avevano nemmeno preavvisato di questa mossa improvvisa a loro nota e da loro appoggiata, rassegnò le sue dimissioni ed altrettanto, per solidarietà, fece l' assessore anziano sig. Taddio.

I cortesi e premurosi uffici, del sig. Sottoprefetto, che nulla lasciò di intentato per scongiurare una crisi tanto dannosa in questo momento, a nulla approdarono, perchè se nella riunione consigliare del 1° maggio indetta per suo suggerimento non furono accettate con un ordine del giorno assai lusinghiero le dimissioni, non fu invece approvata la revoca della delibera che le dimissioni stesse aveva provocate e che perciò furono riconfermate.

Fu nuovamente riunito lunedì scorso, d' ordine del Sotto Prefetto, il Consiglio, per comunicare il decreto di sospensione della delibera 14 Aprile e per ratificare i provvedimenti presi per l' ufficio provvisorio a Cecchini. A questa riunione intervennero anche i dimissionari, che dichiararono di averlo fatto per un doveroso riguardo verso l' ill.mo sig. Sotto Prefetto che aveva indetto la riunione.

Il Sindaco co. Quirini diede ragione delle sue dimissioni, date e confermate perchè si volle mantenuta una delibera presa in modo sconveniente. Dichiarò, nei riguardi della nuova sede municipale, che se può trovar giusto il desiderio di quei di Pasiano di volerla nella loro frazione; se può trovar giusti gli sforzi che faranno altre frazioni perchè non venga mutata, non può assolutamente trovare giusto il momento ed il modo col quale tuttociò si vuol fare.

Un argomento di tanta importanza, che implica tradizioni paesane ed interessi pubblici e privati e che tanto appassiona gli animi non può, nè deve essere trattato così di sorpresa; era doverosa una seria preparazione, dovevano intercorrere oneste trattative, che certo avrebbero potuto condurre a soddisfacente soluzione. Aggiunge che oggi una guerra terribile flagella l' Eurôpa, una guerra che coinvolgerà anche noi le cui conseguenze — certo gravissime, — oggi non si possono prevedere. Il momento è assai critico ed è perciò necessario il massimo raccoglimento, la massima concordia. Afferma che per un Municipio nuovo e di lusso non ci deve esser fretta; troppi pesi gravano sul bilancio pubblico e su quelli privati per pensare a spese voluttuarie, frutto di ambizioni campanilistiche. Di ciò si potrà parlare a guerra finita, a bilancio 1915 conosciuto, e per chi, come i nuovi eletti, è salito al potere colla bandiera di *nessuna spesa nuova a nessun costo* **(fu votato perfino contro i ponti)** non dovrebbe esser penosa la breve attesa. Sarà un sacrificio, ma è voluto dai tempi tristissimi ed il patriottismo lo impone.

L' assessore Taddio aggiunge altre considerazioni sensatissime, osservando che agendo così si vien anche meno al rispetto dovuto all' ill.mo signor Sottoprefetto che cortesemente intervenne per comporre il dissidio, ma taluno rispose in modo poco deferente.

In conclusione si vuole sia mantenuta ed abbia corso la delibera pel trasporto immediato della sede municipale provvisoria da Cecchini a Pasiano e non si dà nessun valore al Decreto prefettizio, anzi tutt' altro.

Noi vediamo con rincrescimento il risorgere di queste tristi competizioni campanilistiche che tanto tornano dannose ai Comuni e ci auguriamo che una soluzione soddisfacente si possa trovare, evitando il malanno del R. Commissario.

Confidiamo nel senno e nel patriottismo di tutti.

Il cadavere d' una giovane. — Venerdì della scorsa settimana, verso le 5, gli operai addetti ai lavori del ponte di Visinale, videro galleggiare il corpo di una donna coperto del solo busto. Fu tratto a riva. Avvertitene le autorità, fu qui il Procuratore del Re presso il vostro Tribunale per le pratiche di legge.

Non si potè identificare chi fosse stata in vita la donna: la putrefazione era così avanzata, che i lineamenti erano alterati per modo che ogni possibilità di riconoscimento era esclusa; ed anche nell' esame del corpo nulla fu potuto scoprirvi che fornisse qualche sia pur lontano indizio da mettere sulle traccie di una scoperta. L' apparente età dell' annegata è sui 25 anni; aveva nera lunga e folta la capigliatura; sulla camicia, in cotone rosso, le iniziali E. Z.

Il procuratore del Re diede il nulla osta pel seppellimento.

—

Narrammo nel *Tagliamento* del 1° maggio del probabile suicidio di Elisa Zamper fu Giacomo, che si era allontanata di nottetempo nella domenica precedente, dalla stanza che aveva a pigione, e della quale furono rinvenuti gli zoccoli sulla riva sinistra del Noncello in prossimità al ponte della strada ferrata. Le iniziali E. Z. sulla camicia,

CARAMELLA BEDUINA ALLA PANNA
LA PREFERITA — TROVASI OVUNQUE
BELUFFI ISACCO (Pasticceria De Poli) - PORDENONE
MARCA DEPOSITATA

fanno ritenere in modo positivo che il cadavere rinvenuto a Pasiano, non poteva essere che quello della disgraziata giovane nostra concittadina. Come già scrivemmo, la Zamper era una povera nevrastenica. *n. d. r.*

Fontanafredda.

Il nostro Commissario co. Quarelli di Lesegno continua l'indefessa opera sua nel lenire le conseguenze della disoccupazione.

Si è sparsa la voce che l'egregio funzionario, assai ben visto fra noi, abbia lasciato il suo posto.

Sappiamo fortunatamente che si tratta soltanto di una eventualità ove sia necessario il suo ritorno alla Sottoprefettura di Pordenone.

Prata.

Sospettato di spionaggio. — La guardia di finanza Quarto Ceccato arrestava oggi certo Arturo Tiozzo venditore ambulante senza fissa dimora, perchè sprovvisto di documenti. Nella susseguente perquisizione fu trovato in possesso di segni convenzionali; per il quale fatto sorse il sospetto che possa trattarsi di uno spione. Il Tiozzo fu condotto alle carceri di Pordenone.

Montereale Cellina.

Due gravissimi investimenti ciclistici. — Il paese è ancora sotto la triste impressione di due gravi disgrazie susseguitesi alla distanza di un giorno in pieno paese.

La vecchia Giacoma Torresin di anni 78, veniva investita e gettata violentemente a terra dai due ciclisti Marchi Lorenzo e Remo Pisani. Portata a casa dagli accorsi, fu sollecitamente e amorosamente curata. Nonostante trovasi in grave pericolo di vita.

La seconda disgrazia avvenne nel domani, certa Benvenuti Maria, fu investita dal ciclista Francesco Zorat e riportò lesioni per le quali, pur guarendo, resterà sfregiata tutta la vita.

I carabinieri dopo una diligente inchiesta hanno denunciato al procuratore del Re tutti e tre i velocipedastri.

All'avv. G. Ellero
eterno autocandidato.

Premettiamo che, dati i momenti che corrono, non abbiamo voglia e non vogliamo mancare di riguardo al pubblico occupandoci troppo del sig. avv. Ellero.

Questo signore non ha ancora capito una cosa semplicissima, che già gli abbiamo detta e che gli ripetiamo: di lui, avvocato Giuseppe Ellero, nè come professionista, nè come insignificantissimo uomo di parte, ci saremmo mai occupati nè ci occuperemo; ma poichè egli è l'accanito autocandidato al Parlamento italiano e dirige a questo fine ogni atto della sua vita, per questo solo noi, pubblicisti, ci occupiamo e ci occuperemo di lui. Crediamo sia un dovere tener d'occhio chi vorrebbe rappresentare il Collegio di Pordenone, **ció che sarebbe ridicolo**, e seguirlo in tutte le sue manifestazioni, criticarlo liberamente, indicando agli elettori tutte le deficienze di uomo politico, le *gaffes*, le lagrimevoli figure, le sciocchezze di questo meschino che a Pordenone non ha saputo dare che sdolcinati sorrisi e sterili balordaggini oratorie.

Balordaggini egli disse al Consiglio Provinciale nelle due prime sedute e noi non abbiamo fatto che riportare l'unanime giudizio dei giornali di Udine.

Inde irae dell'ineffabile pseudo-socialista.

Che gli secchi la diffusione dei suoi fiaschi, a Pordenone, si capisce; ma noi continueremo su questa via: pensi lui a porre un rimedio o cambiandosi il cervello o rinunciando alle sue ridicole aspirazioni parlamentari.

Cronaca cittadina.

Patriottica dimostrazione.

Ieri, nelle ore pomeridiane, venne diffuso un manifestino invitante i cittadini ad accorrere, alle ore 21, in piazza XX Settembre.

Il Sindaco avv. Carlo nob. Policreti, dal parapetto del terrapieno espresse il suo compiacimento nel vedere quella moltitudine, e invitò tutti a recarsi davanti il Municipio, sotto la cui loggia trovansi i busti dei più grandi fattori della nostra indipendenza, e la lapide dei pordenonesi caduti per la Patria.

Scoppiò un formidabile applauso, e poi quella moltitudine, facendo il giro della piazza Cavour, preceduta da diverse bandiere tricolori, s'avviò verso il Municipio al grido di *viva la guerra, abbasso Giolitti, abbasso l'Austria!*

Davanti il Municipio andò formandosi una enorme massa di gente.

Dal poggiuolo del palazzo comunale parlarono prima l'avv. cav. Cavarzerani, poi il Sindaco, indi il prof. Galli della nostra R. Scuola tecnica.

I loro discorsi furono vibranti di patriottismo, e diressero parole violenti contro Giolitti, che tentò il turpe mercato della Patria.

Durante i discorsi scoppiarono spesso calorosi applausi e grida di *viva l'Italia, abbasso Giolitti, abbasso l'Austria, abbasso la Germania, viva il Belgio.*

La moltitudine ritornò poi verso piazza Cavour, ove si sciolse, dopo applauditissime parole dell'avv. Piero Pisenti e prof. Cignolini.

Nessun incidente turbò la imponente dimostrazione. Da parecchie case sventolava il vessillo nazionale.

Per la preparazione civile.

In una delle scorse sere, ebbe luogo in Municipio l'assemblea del Comitato per la preparazione civile, ed ha approvato fra altro lo statuto.

Vennero poi costituite le sezioni nel modo seguente:

I^a^ sezione — (servizi pubblici e privati) — Vice - Presidente: Valenzin Leone. Membri: De Carli rag. Luigi, Barzan avv. Luigi, Zanardi Giuseppe, Ariot Giuseppe, Querini avv. cav. Antonio, Rosati dott. Ippolito, Cremona Vittorio.

II^a^ sezione — (previdenza e assistenza sanitaria e sociale) — Vice - Presidente: Guarnieri dott. Giacomo, Cossetti dott. cav. Ernesto, Polon Giuseppe, Torres Giulio, Ellero avv. comm. Enea, Querini ing. Luigi.

III^a^ sezione — (organizzazione femminile) — Vice - Presidente: Etro avv. cav. uff. Riccardo. Membri: De Paoli prof. cav. Luigi, Montereale avv. co. Pietro, Marcolini Giovanni, Gaspardo Giuseppe, Veroi cav. Domenico, Poletti cav. Gio. Batta, De Luca Vittorio.

L'assessore sig. Alessandro Rosso, in rappresentanza del Sindaco, convocò in una sera successiva i tre Vice - Presidenti, i quali approvarono uno schema di domanda d'iscrizione per chi intendesse offrire la propria opera per completare i servizi pubblici e privati in caso di mobilitazione e durante l'eventuale stato di guerra e ne deliberarono la stampa e una larga diffusione.

Designarono poi per le funzioni di segretario del Comitato il segretario - capo del Comune dott. Odoardo Cavicchi, e per quelle di cassiere il ragioniere - capo del Comune, conte Nicolò Barbarich.

Società Operaia.

Ieri sera si è radunato il Consiglio della Operaia. Dopo aver trattato vari oggetti, approvò un'aggiunta al Regolamento sui prestiti, nel senso che da oggi fino al 31 dicembre p. v. non saranno accordati nuovi prestiti ai soci senza una firma d'avallo, che può essere offerta anche da persone estranee al Sodalizio.

La crisi cotoniera di questi ultimi tempi ha ridotto molti operai in condizioni da non poter far fronte ai propri impegni. Per molti effetti cambiari si è dovuto quindi concedere la rinnovazione per intiero, e il capitale disposto per il prestito è quasi dal tutto esaurito. La situazione generale si è ora aggravata, anche per il richiamo sotto le armi, per cui il provvedimento preso ieri sera dal Consiglio della Operaia non può essere considerato che come un atto di doverosa prudenza, di savia amministrazione.

Pro-Infanzia.

L'altra sera si è radunato il Comitato Pro-Infanzia e, per acclamazione, ha confermato a suo Presidente il cav. Francesco Asquini. Decise poi di pubblicare oggi stesso il seguente manifesto:

« *Cittadini,*

« Il Comitato Pro - Infanzia rivolge anche quest'anno vivissimo appello a tutti coloro che, senza sacrificio, possono dare il contributo ad una istituzione che tante simpatie raccoglie qui ed altrove.

« Lo scopo altamente umanitario e filantropico che la ispira, non ha bisogno di dimostrazione.

« I vantaggi che i bambini malati o gracili ritraggono dalle cure alpine e marine si manifestano in segni palesi nelle migliorate condizioni dell'organismo, e sono tali da compensare largamente il sacrificio del dispendio. La pubblica beneficenza non può disinteressarsi della necessità di soccorrere coloro che avendo accertato bisogno della cura difettano dei mezzi anche più limitati per sopperirvi.

« Migliore e più fiorita carità non sapremmo immaginare, poichè fu sempre grande ed apprezzato il culto e l'amore per l'infanzia.

« La cittadinanza nostra ha risposto ad ogni appello rivoltole a nome dei piccoli infelici, ed ha incoraggiato il Comitato a perseverare nell'opera buona. Anche quest'anno quindi si confida che le contribuzioni dei cittadini ci pervengano generose per poter esaurire il compito nostro, e mantenere coi mezzi raccolti efficace e fattiva la benefica istituzione. »

La cittadinanza risponderà generosamente all'appello, essendo, giustamente, il Pro-Infanzia una fra le istituzioni che godono le maggiori simpatie.

E' pervenuta intanto l'oblazione in L. 30 dell'egregio dott. Vincenzo Favetti di Castions, accompagnata da una gentile lettera di plauso per la benefica istituzione.

Un po' più di riserbo.

Noi vorremmo che anche chi rappresenta il Governo nei centri minori, seguisse l'esempio di assoluto riserbo che viene dall'alto e che ci sembra doveroso in questi momenti.

Si lascino da parte adunque certe espressioni di pessimismo neutralista e non si chiedano lumi ai capoccia del socialismo locale per ciò che riflette la politica interna.

A buon intenditor.....

Società di M. S. fra Agenti.

Ricordiamo che per stasera è convocata l'assemblea, per deliberare alcune aggiunte allo statuto a favore dei soci richiamati al servizio militare.

Nessuno deve mancare.

Resoconto della serata di beneficenza.

Poichè non abbiamo potuto farlo nel numero precedente, per mancanza di spazio, pubblichiamo oggi il resoconto della serata di beneficenza che ebbe luogo il primo maggio al teatro « Roma. »

ENTRATA

Biglietti d'ingresso venduti		
in teatro	201	L. 201.—
fuori »	273	» 273.—
id. alla gradinata	41	» 20.50
Poltrone in loggia 51		» 127.50
» in platea 58		» 116.—
Poltroncine in loggia 53		» 79.50
» in platea		» 21.—
Sedie 38		» 11.40
Elargizione cav. dott. Maluta		» 50.—
		L. 889.90

USCITA

Stampe	L. 45.—
Marche per affissione	» 5.—
Servizio teatro	» 21.—
Trasformazione palcoscenico e collocamento poltrone in platea	» 35.—
Trasporto pianoforte	» 11.—
Accordatura	» 5.—
Diritti d'autore e posta	» 15.55
Compenso vendita posti a sedere	» 10.—
Medaglie-ricordo agli artisti e fiori	» 143.—
Rifusione spesa ferrovia	» 88.—
Spesa albergo	» 68.—
	L. 446.55
Civanzo . .	» 443.35
	L. 889.90

Gli artisti, salvo la spesa di viaggio e di permanenza a Pordenone, non richiesero, come già scrivemmo, alcun compenso. Il Comitato però ha creduto doveroso dimostrare la sua gratitudine, offrendo agli artisti stessi una medaglia-ricordo.

Grazie dotali.

E' già un mese che la Congregazione di Carità ha pubblicato l'avviso per il concorso alle grazie dotali. Ma, ci si informa che, finora, non furono presentate che pochissime domande.

Oggi scadrebbe il termine fissato per il concorso. Ma la Congregazione lo proroga fino al 25 corrente, dopo il qual giorno le domande saranno senz'altro respinte.

Chi aspira alle grazie non perda dunque altro tempo.

CRONACA D'ORO.
Pro rimpatriati bisognosi.

Tra amici fu aperta una sottoscrizione per una corona ai funerali del povero Riccardo Scaini. Civanzarono lire 68.50 che furono versate pro rimpatriati bisognosi.

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Polese.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati.

Maschi 4, femmine 8. Totale 12.

Morti.

Bortolin Aldo di mesi 6, Liut - Sellan Lucia di anni 66, Casarsa Ferdinando di anni 1 mesi 3, Zanin Emilio di anni 6 mesi 9, Romanet Bortolo di anni 74, Carlon Signora Teresa di anni 30, De Camparo Tonussi Elisabetta di anni 72.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Gislon Silvio con Tabaro Maria, Sartor Paolo con Stella Antonia, D'Ambros Giovanni con Micheluz Marianna, Vendruscolo Alfonso con Zardetti Giuseppina, Piccin Domenico con Pancino Anna.

Matrimoni.

Montanari Ignazio con Gasperini Maria, Martin Vittorio con Facca Regina Salute, Antoniolli Luigi con Modonutti Eufemia.

Listino Cereali.

Mercato del giorno 8 Maggio 1915.

Granoturco nostrano (municipale)	all' Ett.	L. 20.—
Fagiuoli	al Q.le	» 44.76
Sorgorosso	all' Ett.	» 15.—

Carlo Setta - gerente responsabile

"ANTIPAGANA DEL SAL"

Rimedio d'incontestata efficacia nella cura della

TOSSE ASININA

e di tutte le tossi convulsive dei bambini. — Di eminente azione preservativa nelle malattie infettive dell'infanzia.

Speciale preparazione
della Farmacia e Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico

P. DEL SAL - Porcia

L. 2 al flacone — Opuscolo *gratis* a richiesta.

Biancherie economiche

di nuova fabbricazione, qualità forti, ottime all'uso, **a prezzi convenienti.**

Rivolgersi a

E. FRETTE e C.
MONZA
Filiale in **VENEZIA**
Salizzada S. Luca.

Opuscolo "gratis" a richiesta.

Specialità in Biancherie per Militari.

CARAMELLA BEDUINA ALLA PANNA
LA PREFERITA — MARCA DEPOSITATA — TROVASI OVUNQUE
BELUFFI ISACCO (Pasticceria De Poli) - PORDENONE

Le ultimissime novità si trovano sempre nei Magazzini

GREATTI, BOENCO & C.°

Corso V. E. N. 8 - **PORDENONE** - Telefono N. 93

Massimo buon prezzo

Camiciette in genere - Costumi per bambini - Impermeabili gommati - Scampoli ecc. ecc.

Fratelli CESCA - Pordenone

Via Mazzini N. 6 *bis* (Viale della Stazione)

Agenti procuratori della Compagnia di

ASSICURAZIONI DI MILANO

Assicurazioni incendio, vita, infortuni, responsabilità civile, invalidità

CAMBIO VALUTE

condizioni vantaggiose

DOMANDATE

UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

di fama mondiale

F.lli RAMAZZOTTI

MILANO

Casa fondata nel 1815

Cappelleria

Antonio Giovanetti - Pordenone

Corso Vittorio Emanuele N. 23

Ricco assortimento in **Ombrellini - Ombrelle - Valigerie - Cappelli di Paglia** ultime novità, con deposito **Cappelli BORSALINO** (Antica Casa) e **BARBISIO.**

Si eseguisce qualunque riparazione

PREZZI MODICISSIMI

Stabilimento Tipo-Litografico

ARTI GRAFICHE PORDENONE

già Fratelli Gatti

PORDENONE

Società Anonima — Capitale L. 150.000

Lavori in Tipo e Litografia

comuni e di lusso.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'**alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA-MARSALA all'UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'Uovo** e **Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

Marca speciale depositata.

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

— Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti - Pordenone - 1915 —